

» comuni. Ora, che il mio parere vi ho manifestato, a voi tocca il  
» decidere. »

Fu accolto con vero entusiasmo il discorso del patriarca ; e tutti di unanime consenso ne adottarono il progetto (1) ; e sì che tutti i voti si unirono in Paoluccio (2) o Paoluzzo Anafesto, uno dei primi e dei più stimati cittadini di Eraclea ; il quale giurò di rispettare inviolabilmente il diritto, che l'assemblea si riserbava circa i casi di alienare beni o ragioni pubbliche, di fare, di abolire o di alterare le leggi e di stabilire circa la politica costituzione dello stato. Questo limite della ducale autorità ci è fatto noto dal Muazzo (5) : l'ampiezza del suo potere comunicatogli dalla popolare assemblea contenevasi in questi nove articoli :

1. Convocasse e presiedesse l'assemblea, a lui superiore per autorità.

2. Eleggesse i tribuni e gli altri giudici.

3. Avesse il diritto di correggere i disordini e le ingiustizie dei giudici, dai quali i litiganti potevano appellare a lui.

4. Convocasse i concilii del clero, ed i comizii del clero e del popolo per la elezione dei vescovi e dei parrochi.

5. Avesse l'autorità di dar loro il possesso temporale dei benefizii.

6. Disponesse delle forze dello stato.

7. Mandasse e ricevesse in proprio nome ambasciatori.

8. Facesse guerra e pace di consenso ed accordo dell'assemblea.

9. Avesse l'autorità esecutiva delle leggi.

Nè qui poss'io passar oltre col mio racconto senz'aver prima notato due gravi sbagli del Daru circa questo cambiamento di

(1) Cron. di Andr. Dandolo.

(2) Questo nome del primo doge « è un diminutivo di Paolo, secondo il gusto antico, e scherzano quelli, che per ele-ganza l'appellano *Paolo Lucio*. » Cron.

di Pietro Marcello, presso il Gallicciolli ; tom. IV, pag. 236.

(3) Mss. della Marciana, num. DCXCVII della clas. VII.